

In quanto poi al Giandomenico, devo dire che lo conosco da oltre venti anni, e garantisco che da venti anni a questa parte nulla posso dire sulla sua corretta condotta. Nulla so di preciso sulle accuse che gli si fanno, perchè non mi erigo a inquisitore di nessuno.

So che è stato proposto alla carica di sindaco non una ma parecchie volte; e naturalmente le autorità che lo hanno proposto devono aver creduto di poterlo fare.

Nulla potrei dire sulla sua nomina; ma, ripeto, devo riconoscere che è una persona che da venti anni si è completamente riabilitata, e che gode tutta la fiducia del suo paese, il quale sempre lo ha eletto consigliere alla quasi unanimità di suffragi. (*Rumori — Commenti*).

Imbriani. Dica se ha sposato... (*Rumori*).

Giorgi. Io credo di sì... (*Nuovi rumori*).

Imbriani (*Tra i rumori della Camera*). Ha sposato, dopo aver ucciso il padre...

Presidente. Ma è impossibile che la Camera scenda ad occuparsi di simili cose!

La interrogazione dell'onorevole Imbriani al ministro degli affari esteri non può farsi, perchè questi non trovasi presente. Come non può farsi quella dell'onorevole Colajanni che ha fatto conoscere che è indisposto.

L'onorevole Vollarò-De Lieto è presente?

(*Non è presente*).

Non essendo presente, la sua interrogazione decade.

Viene ora una interrogazione dell'onorevole Imbriani al ministro dell'interno « circa il rovinio di una casa, dietro esplosione, avvenuta in Susa. »

Ma siccome su questo stesso argomento vi è una interrogazione per domani dell'onorevole Giovagnoli, mi pare che l'onorevole ministro della guerra potrebbe rispondere domani a tutte e due le interrogazioni.

Pelloux, ministro della guerra. Ma l'onorevole Imbriani vorrà una risposta!

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Vuol dire che domani dovrà anche rispondere all'onorevole Giovagnoli.

Pelloux, ministro della guerra. Il fatto doloroso di Susa, su cui mi interroga l'onorevole Imbriani, è dovuto ad una imprudenza congiunta forse ad ignoranza ed anche ad un abuso di fiducia.

Il fatto sta in questi precisi termini. Un ufficiale, incaricato di dirigere e di sorve-

gliare il disfacciamento di alcune cartucce in una data località, aveva l'ordine, come prescrivono le istruzioni, di sciogliere la polvere cavatane. Invece, o per imprudenza o non sapendo quello che si faceva o non so per quale altro motivo, quel disgraziato, invece di fare sciogliere la polvere, se ne appropriò una parte e la portò in casa sua a Susa. Disgrazia volle che, mentre si trovava assente, ordinò per telegrafo al suo attendente di fargli arrivare in Ivrea certo suo bagaglio, mentre asserisce di avere raccomandato vivamente che quella cassa che conteneva la polvere non fosse toccata.

Ma è avvenuto che due soldati, avendo presa quella cassa per ismoverta, hanno dato occasione allo scoppio, come tutti sanno. E che lo scoppio sia avvenuto non c'è nulla di straordinario perchè le polveri provenienti da disfacciamento di cartucce sono sempre pericolose a maneggiare essendo facilissimo che tra esse rimanga qualche parte del fulminato, che sta nelle capsule; ed è per ciò che si raccomanda di scioglierle nell'acqua.

Ora l'ufficiale è sotto processo per fatto dell'autorità militare e per fatto dell'autorità civile.

È cosa, ripeto, che io deploro per tutte le circostanze dolorose che l'hanno seguita.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Io non vorrei certo con le mie parole aggravare la condizione di codesto imprudente ufficiale. Ringrazio l'onorevole ministro dei particolari che ci ha dati; ma debbo aggiungere una sola osservazione.

A questa operazione del disfacciamento delle cartucce, i cui residui sono certamente pericolosi per sè stessi e per il fulminato che possono contenere, non sarebbe bene di proporre qualche persona intelligente e tecnica e non lasciarla ad arbitrio di ufficiali subalterni, i quali, talvolta, hanno poco criterio... (*Ooh!*) ed in ogni modo far sì che non si trovino in condizione di potere asportare i residui?

Mi pare che in questo caso i residui debbano essere stati in una quantità molto ragguardevole per produrre i danni che hanno prodotto: una casa è rovinata; ci sono otto cadaveri, molti feriti. Mi pare che tutto ciò meriti l'attenzione del Governo, e che si debba cercare il modo onde simili sventure non debbano ripetersi.